



A.A.A. PROLETARIATO CERCASI

DIREZIONI RIVOLUZIONARIE CERCANO CLASSE OPERAIA, O APPARENTATA, SFRUTTATA. RIVOLGERSI, A SCELTA DEL CLIENTE, A UNA DELLE MOLTEPLICI SEZIONI DELLA BUROCRAZIA INTERNAZIONALE.

(cohn bedit)

I burocrati di ogni rima non si devono offendere. Il mondo e' quasi loro, il futuro nelle loro scuole quadri, la miseria reale dei proletari e' la loro materia preferita, cercare di ribellarsi a questo esercito di Cavour bolscevichi e' rischioso; lo possono testimoniare i massacrati dei marinai di Kronstadt, ve lo possono confermare i proletari di Parigi che nel 68, cercando una soluzione per la propria vita, prima trovarono i CRS poi Mendes-France, Mitterrand, il PCF e le piu' inqualificabili troie trotskiste. Che stiano sulle balle ai proletari e' incontestabile. Quando migliaia di persone sono in sincronia, hanno idee chiare sulla lotta di classe, sull'azione da condurre, senza aver mai gustato le magiche posizioni di qualsiasi comitato centrale, loro, i pensatori con delega(fittizia) del proletariato, cominciano a dirti che esistono almeno mille modi per fare la rivoluzione...

Se e' vero che non e' la critica che muove la storia, se e' vero che il mondo non si basa sulla filosofia ma sulla rivoluzione e' anche vero che oggi certe troie che si definiscono comuniste credono che il mondo si cambi con le alleanze, le carte bollate, le contrattazioni ad alto livello, le programmazioni sulla pelle di milioni di noi.

Mai la burocrazia mondiale ha avuto tanto successo: la burocrazia ha permesso a Kissinger di presentarsi, una settimana dopo aver sterminato con i B.52 migliaia di persone, ad Hanoi riuscendo a far sorridere anche chi avrebbe dovuto scannarlo in nome della pace.

Oggi il club dei 10, il consiglio dei 20, e varie altre bande di banchieri ed affaristi decidono, tra uno sherry e l'altro, svalutazioni, rivalutazioni, quello che vale lo stipendio di un operaio,

QUESTO NON E' ALTRO CHE IL PRINCIPIO DELLA FINE DELLA COMUNICAZIONE UNILATERALE CHE FORMA, ANCHE NEL COSIDDETTO "UNDERGROUND", TUTTI I RAPPORTI UMANI!



Il re è nudo ma la regina no! Viene al Naviglio 6.

boutique naviglio 6
avvia naviglio paese 6
tel. 8472848 Milano

6

tutto per operai

alzaia naviglio grande numero 58

JEANS nazionali ed esteri
ZAINI/SACCHI A PELO CASERNAGGIO
prezzi imbattibili sull'usato
sugli articoli nuovi scotti del 10%

« POVERI ESSERI, TRAVIATI » - DISSE BELA KUN AI POLIZIOTTI CHE LO ARRESTAVANO. « POVERI ESSERI TRAVIATI » - DICIANO NOI A QUEI LAVORATORI CHE NON SANNO ANCORA RICONOSCERE I LORO VERI INTERESSI E CHI ONESTAMENTE LI PROPUGNA



quello che vale la moneta di tanti poveri cristi; e così di questo passo la politica subentra alla storia, alla prassi, alla dialettica, a cio' che muove il mondo.

Qualcuno poi s'incanzza, dice basta alla gente che decide tutto di lui e allora e' avventurista o estremista anarchico individualista o, peggio social fascista nelle repubbliche socialiste, che e' solo sovversivo.

La politica, quella che Machiavelli chiamava la scienza dei re, ora e' la nuova religione, e' la religione di un mondo che le firme dei plenipotenziari hanno diviso in tanti e nuovi stati; hanno fatto dell'inchiesta la forza motrice dell'umanita'.

Il proletariato non puo' accettare questo stato di cose, il proletariato, che e' l'essere piu' odiato del mondo proprio perche' lo costituisce, oltre ad avere paura della lue del capitalismo, deve e lo sa, diffidare di tutti quei gesuiti marxisti leninisti che portandogli il verbo vogliono solo programmare la sua vita in un trust piu' progressista che avranno il coraggio di chiamare STATO SOCIALISTA! COMINCIAMO A PIANIFICARE LA DISTRUZIONE DEL MONDO PRIMA CHE LO STATO COMPLETI LA SUA OPERA DI PIANIFICAZIONE SU DI NOI!!!

EDITING

ROBINUD
anno I n.1
n.19 vecchia serie)

in libreria £300

Supplemento di "STAMPA ALTERNATIVA". Dichiarazione di direzione responsabile: Per poter stampare quel fascicolo di pubblicazione periodica occorre pagare 50 miliardi di tasse piu' i soldi per altre dichiarazioni e documenti. Robinud accetta che il suo editore responsabile sia ROBINUD e che il suo editore responsabile sia ROBINUD.

INFORMAZIONI: LUCIANO PASSONI C.P.387 MILANO

AGENZIA DIFFUSIONE: I.S.A.T. C.P.4069 MILANO

(copie e abbonamenti vanno richiesti a questo indirizzo)

ognuno onora i morti che si merita i morti di spavento, i morti di fame, i morti degli altri (quando gli altri non ci sono) i morti senza sapere, i morti viventi. Io non li onoro: essi fanno semplicemente parte del processo di consuevolizzazione destinato a arrovare ogni equivoco, ogni incertezza, ogni interpretazione ambivalente, ogni tentativo di massificazione fine a se stessa. E continuerò ad uccidere senza mai onorare. Perché? Io so io!

Per il momento imperate e chiamarmi



POP-APRILE
KING CRIMSON:
5 Regio E./palasport/h.21.30
6 Roma/palasport/h.21.30
7 Milano/vigorelli/h.21

WEST, BRUCE, LAING:
8 Roma/palasport/h.21
9 Bologna/palasport/h.21
11 Vicenza/palasport/h.21

ROXI MUSIC:
22 Cavallermaggiore/+
cupole h.16
23 Bologna/palasport/h.21.30
24 Milano/palaisido/h.21.30
26 Napoli/palasport/h.21
27 Roma/t.branaccio/h.21
28 Vicenza/palasport/h.21

VOLI CHARTES A PREZZI ECCEZIONALI PER LONDRA

Italian Family Circle
via BARACCHINI 10 -
20123 Milano
telefono 876.069

15 APRILE ORE 15
AUDITORIUM PIME
via Mosè Bianchi 94
MM Lotto:
LUNGO LA STRADA DI IVAN
QUELLA VECCHIA LOCANDA
JUMBO

CRETINO GOSA RIDI LA PUBBLICITA' TI FA LEGGERE GRATIS IL GIORNALE SUI MORTI

CONTRATTI: QUALUNQUE SOLUZIONE NON DEVE FARCI DIMENTICARE L'OBIETTIVO FINALE. GLI STRUMENTI DI LAVORO DEVO. NO DIVENTARE ARMI CONTRO IL LAVORO

LA POPOLAZIONE DEI MISERABILI CRESCERE CON LA LORO MISERIA, ED E' AL LIMITE ESTREMO DELL'INDIGENZA CHE GLI ESSERI UMANI SI ACCALCANO IN MAGGIOR NUMERO PER DISPUTARSI IL DIRITTO DI SUFFRIRE.

Questa frase, non scelta a caso per velleità intellettuale dai manoscritti di Marx, potrebbe essere il commento piu' veritiero a quello che chiamano CONTRATTO.

Se per molti e' il traguardo degli sfruttati, se per altri e' la logica in cui si muove il conflitto tra lavoro e capitale, per proletari rimane un mercato, un punto di arrivo amaro:



IL PROLETARIATO ESEGUE LA CONDANNA CHE LA PROPRIETA' PRIVATA PRONUNCIA SU SE STESSA PRONUNCIANDO IL PROLETARIATO, COSI' COME ESEGUE LA CONDANNA CHE IL LAVORO SALARIATO PRONUNCIA SU SE STESSO PRODUCENDO LA RICCHEZZA ALTRI E LA PROPRIA MISERIA

QUELLO CHE SANZIONA IL NOSTRO RUOLO DI MERCE. Tra le tante litanie che intellettuali e burocrati vi intonano per le vertenze contrattuali nessuno richiama alla mente che il lavoro, l'ultimo nella scala capitalistica e' soltanto merce, che l'operaio non e' libero di vendere il suo lavoro, ma il capitalista di comprarlo o lasciarlo disoccupato a morire di fame.

Nessuno ricorda che l'intero prodotto, il capitale, appartiene agli operai, e che di questo solo una piccola parte va all'operaio che e' costretto per sopravvivere a vendere, a vendere se stesso e la sua umanita'.

I coglioni che si compiacciono delle 20.000 lire concesse alla vita di un uomo, quelli che reputano una soluzione equa le



PER GLORIA O PER DENARO?

Quello che stupisce le persone non bacate dall'ideologia borghese durante episodi che la cronaca chiama RAPIMENTI CON RISCATTO, e' la canea che si viene a creare per stabilire se i banditi siano delinquenti comuni o terroristi.

Nel caso Carello, nel recente caso Callegari in Argentina e in tutti gli altri rapimenti, quello che terrorizzava di piu' il pensiero borghese era che banditi fossero mossi non dalla semplice attrattiva del denaro, ma da un ideale.

Ora, in una societa' basata sull'economia politica (interesse privato), dove la maggioranza soffre, e dove lo stadio di maggior ricchezza conduce a questa sofferenza, e dove l'infelicità e' causata dallo scambio di merce, sembra incredibile, o meglio schifosamente idiota, dissertare se i banditi agiscano per il denaro, oggetto che muove il mondo o per le idee e radicali che saranno la tomba del potere dominante e delle sue idee.

La conclusione non e' difficile, se i banditi spendono i loro 300 milioni in consumi, banchieri ed economisti pensano che in fondo il capitale tornera' nelle loro tasche; nel caso di tupamaros o consimili

IL NOSTRO APPELLO PER LA CRITICA DELLA VIOLENZA E' L'APPELLO PRATICO AL PROLETARIATO PER LA VIOLENZA CRITICA CONTRO LE CONDIZIONI DI VITA REIFICATE: COLUI CHE NON HA POTUTO NEANCHE PER UN Istante, PENA LA VITA A' ABBASSARSI ALLA TENTAZIONE DELL'ABBANDONO, ADESSO E' PRONTO A A' INNALZARSI ALL'ABBANDONO DELLE TENTAZIONI.



a cura del collettivo di re nudo

105.000 lire concesse a un metalmeccanico dovrebbero ricordare che i padroni nei loro capricci, nel festivo decadente della loro merda quotidiana le buttano tranquillamente in puttane e giocattoli miserabili. Ai proletari rimane da disputarsi il diritto a soffrire, il diritto a non morire rimane la consolazione di essere valutati, di essere comprati come qualsiasi merce a un prezzo piu' ragionevole sul mercato della forza lavoro.

Mentre cosi' i proletari ci rimettono la loro esistenza e i padroni solo il loro profitto, la vertenza contrattuale e' presa e avallata come un fatto naturale biologico, universalmente riconosciuto senza tenere conto che questa societa' nega il valore dinamico della storia, nega qualsiasi visione della vita che non sia la sua, nega in questo caso che il PROLETARIATO POSSA LOTTARE NON PER UN'EQUA GIORNATA DI LAVORO PER UN'EQUO SALARIO.

Ricordarsi queste semplicissime cose non porta alla rivoluzione ora, non vuol dire non lottare per i contratti; pero' e' da sciacciare l'esultare o gridare alla vittoria quando i proletari non hanno fatto che vendere a un prezzo piu' ragionevole la loro umanita'.

a Parigi l'ultimo tango a Roma il primo ciaciacia

A Roma una ragazzina quindicenne ha improvvisamente spogliato per i suoi amici reclusi nel carcere minorile. I giovani proletari detentati accompagnavano l'improvvisato show con il ciaciacia (dal Corriere della Sera del 29 Marzo '73). Per questi episodi avranno ampie prospettive alla lotta di classe e alla cultura, ma che nella pratica i proletari dimostrino la concezione antilavorista (borghese), anti-intellettualista nel senso del progressismo sociologico riguardo il problema definito del sesso nelle carceri, e' fuori di dubbio.

Il fatto ha interessato due porporati nella citta' di Roma. Qui, un vescovo ha ucciso l'altro, perche' questi aveva rubato il posto di cardinale che lui attendeva da anni. (Corriere della Sera in neretto della pagina NOTIZIE DAL MONDO del 21/3/73). L'assassino si chiama abate Martin Sacki. Ora, non per fare della polemica anticlericale che ci sembra un po' superata, ma vorremmo sapere se i nostri comunisti sono armati come il vescovo di tehran. Infatti oltre ad essere uomini, per giunta ricchi, per giunta da eliminare questi si comportano da padroni tutti i giorni, tanto che davanti al



IL MONDO INTERO TRARRA' BENEFICIO DA QUESTO CONGENITO (da "GLI ALBI DI TROPOLINO" n. 962 pag. 3, seconda vignetta)

La ragazzina di Roma e i suoi amici credono che la sociologia forse sia una stella, ma la loro voglia di consumare non con la noce di politica, ma con la voglia di vivere e di divertirsi. Il sesso per i proletari, specialmente per quelli in carcere non e' un divertimento, da laetitia borghese all'ultimo tango il sesso e' diventato il terreno su cui la miseria borghese e

re un resoconto dei conti in banca dei cardinali, anche lo spiacevole episodio della concorrenza di mercato, hanno l'atteggiamento di un qualsiasi industrialista padano, sul piano della fede pretendono di essere anche padroni soprannaturali tanto da assolvere gli uomini, non davanti alla legge ma davanti a un dio. Il fatto ha una sua morale, la religione della chiesa e' così armata da rendere dell'uomo, e tantomeno con un porporato che e' così radicale nell'estremismo padronale da aver dimenticato di essere un nobile borghese, prima si giocano in borsa e poi, quelli, più scorbutici, con la pistola.

PUBBLICITA' REGRESSO

L'espropriazione che il capitalismo attua da secoli nei confronti del proletariato sottraendogli sistematicamente il frutto del suo lavoro e' diventata progressivamente espropriazione sistematica della sua umanita'. La misurata sete di potere del capitalismo non si accontenta di possedere le cose, da sempre il suo obiettivo e' il POSSESSO DELLE PERSONE MEDIANTE IL POSSESSO DELLE LORO COSCIENZE.

ENZE. L'umanita' ha barattato la sua liberta' in cambio di qualche giocattolo, così i negri d'Africa furono costretti a barattare la loro liberta' in cambio di palline di vetro. L'apparente liberta' del potere e' un piu' raffinato strumento di repressione. In una situazione in cui il potere controlla la opinione pubblica mediante la suborinazione economica della maggioranza e il condizionamento dei bisogni nulla puo' suonare piu' falso di una campagna pubblicitaria del potere che vuol diffondere la liberta' di pensiero individualista. In una societa' in cui la manipolazione delle coscienze e' così armata da rendere ridicola l'affermazione di liberta' di pensiero, l'attuale campagna pubblicitaria di "pubblicita' e progresso" sotto un' apparente difesa del pensiero delle minoranze non e' che la pratica che il pensiero della maggioranza non pensante (il trionfo) chiamata SILENZIOSITA'

sulla questione studentesca

DOCUMENTO 1

LETTERA APERTA AI MISERABILI RETTORI DELLA UNIVERSITA' DI IERI E DI OGGI. Signor Rettore, nell'angusta ciatena che voi chiamate pensiero, i raggi spirituali impudichi dicono come parla. Basta con i giochi linguistici, gli artifici sintattici, le pagliacciate delle parole. La razza dei profeti si e' estinta, l'Europa si cristallizza, si mumifica lentamente sotto le bande delle sue frontiere, delle sue fabbriche, dei suoi tribunali, delle sue universita'. Lo spirito ossessivo scricchiola contro le assi metalliche che si richiudono su di esso. La colpa e' dei vostri sistemi, della vostra logica da 2 più 2 fa 4, la colpa e' vostra, rettori, presi della rete dei vostri giorni. Voi fabbricate ingegneri, magistrati, medici ai quali sfuggono i veri misteri del corpo, le leggi dell'essere, falsi sapienti degli artifici sintattici, filosofi che pretendono di ricostruire lo spirito. Il piu' piccolo atto di creazione spontanea e' un mondo piu' complesso e rivelatore

DOCUMENTO 2

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA CONDIZIONE STUDENTESCA IN ITALIA ALL'EPOCA DELLA 'COMUNE DI PARIGI'

La trappola in cui gli studenti sono caduti, e' interogarsi sul loro ruolo rivoluzionario prima ancora di essersi liberati a qualunque prezzo dal loro ruolo sociale, ha fatto sì che essi perdessero di vista, inseguendo sogni amministrativi, che ieri erano realta' burocratiche, la le zione pratica che la polizia ha impartito dietro lo scudo democratico dell'acculturamento, cioe' la dove la cultura fallisce subentra il bastone dei questurini, che altro non sono che i servi attivi dell'umanesimo capitalista. Davanti all'atto "rivoluzionario" di spatacchiare qualche professore fascista e di occupare rettorati, poche che si chiude, come d'abitudine, con l'estasi effimera dello scontro poliziesco, c'e' l'amara ironia di alcune verita' banali come quella, per esempio, che soltanto nel 1738 i governi veneziani trasferirono dagli "scolari" ai "maestri" le funzioni direttive dell'universita' anche nella sfera disciplinare e che nel politecnico di Torino, come in tutte le altre universita' piemontesi, il rettorato continuo' ad essere affidato agli "scolari" fino al 1820. Di nuovo dobbiamo sottolineare come L'ERRATA INTERPRETAZIONE DELLE TENDENZE EVER SIVE CHE STANNO ALLA BASE DELLA RABBIA PROLETARIA RISCHIA DI CONDURRE I DIRIGENTI VEDETTES A CADERE VITTIME DELLA METODOLOGIA PROVOCATORIA DELLA BUROCRAZIA GENERALIZZATA DEL GIOCO POLITICO. Così, mentre oggi si inebbia ai dirigenti rivoluzionari sperduti nelle patrie galere, sul numero 27 della gazzetta Universitaria di Pisa(1871) si inebbiava apertamente alla Comune di Parigi, ai blanquisti e all'abbattimento della colonna Vendôme per mano proletaria e il deputato Bonghi interrogando l'allora Ministro della Pubblica Istruzione chiedeva che venisse fatta piena luce sulla reale natura delle associazioni studentesche fiorentine

'SOBILATE DA PERSONE ESTRANEE ALL'UNIVERSITA' E GIUSTA DALLE PEGGIORI PASSIONI POLITICHE, CHE CERCANO CON OGNI MEZZO DI FARE UNO STRUMENTO DI PERTURBAZIONE MORALE E CIVILE DEL PAESE'.

DOCUMENTO 3

SULLA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Il ritardo teorico studentesco che denunciamo e' esemplarmente documentato in questa cronaca tratta dal testo di Cantoni, La Questione Universitaria, Milano, Boringhetti, p.8-9: "Gli studi diventarono l'ultima preoccupazione dei studenti (abbiamo sostituito la parola studente a quella di scolaro che non si usa piu' per gli universitari, n.d.r.). A parte i soliti svaghi essi intendevano occuparsi seriamente della politica generale prima, poi di quella che li riguardava. E ogni Ministro della Pubblica Istruzione poteva essere certo di sollevare nell'universita' un qualche tumulto per ogni sua novita', che in qualche modo urtasse gli interessi o le passioni degli studenti. Non sempre questi avevano torto nelle ragioni che li muovevano, ma il modo col quale volevano farsi giustizia, dava grande pensiero e viva in

Dicono che la Numero Uno sia una casa discografica avanti, e' un'industria e' un'industria della Numero Uno. Questo e' il suo primo LP.



OSCAR PRUDENTE
Un essere umano